



Intervento di Ivana Borsotto Portavoce Nazionale della Campagna 070

Signor Presidente, Signore e Signori,

per spiegare il senso della Campagna 070 faccio ricorso a una parola che sta a cuore a tutti noi, donne e uomini della società civile, volontari e operatori di Ong e Associazioni della Cooperazione internazionale allo sviluppo:

Questa parola è **DOVERE**.

Dovere di esercitare al meglio quel compito che il Parlamento, e cioè il popolo italiano, con la Legge 125/2014, ha riconosciuto alla cooperazione internazionale, quello di essere “parte integrante e qualificante della politica estera italiana”

Politica estera che con la cooperazione allo sviluppo è prossimità, è condivisione ed estende la presenza del nostro Paese dalle Sedi Istituzionali alle periferie e alle comunità più isolate.

Cooperazione che è una scuola, un pozzo, una infermeria, un tetto, cibo sano, sostegno a piccole imprese, reti tecnologiche, promozione dei diritti umani, contrasto alle disuguaglianze, cura dell’ambiente, supporto ad associazioni e movimenti.

Dialogando e lavorando con le comunità locali, con le Associazioni, con le famiglie e le persone vulnerabili per esprimerne le potenzialità e il protagonismo.

Cooperazione in cui noi non dobbiamo essere abbellimento e neppure supplenza di come agiscono il nostro Stato, l’Europa e le Istituzioni internazionali.

Ma neanche separatezza o controparte pregiudiziale.

Vogliamo essere protagonisti e soggetti della co-programmazione, con una piena assunzione di responsabilità, valorizzando la nostra esperienza e la nostra competenza.

Consapevoli che viviamo tempi difficili, travagliati da guerre, da pandemie, da disuguaglianze inaccettabili, da vecchie e nuove povertà, dalla minaccia ambientale, con i disastri naturali che diventano sociali e producono migrazioni e fame.

Un mondo dove non ha funzionato l’esportazione della democrazia, dove si registrano i limiti del progresso tramite il commercio, dove le forze del mercato si propongono come soluzione ai problemi che lo stesso mercato determina, dove la democrazia è tanto più fragile quanto più non riesce a mantenere le sue promesse di giustizia, di benessere, di dignità.

Un mondo che ci impone di rinnovare le nostre conoscenze: gli schemi del passato rischiano di orientarci verso vie senza uscita.

Consapevoli che dobbiamo migliorare

Consapevoli che dobbiamo evitare i rischi dell’autosufficienza, delle piccole concorrenze e dei piccoli protagonismi.

Fiduciosi che la nostra storia, i nostri valori, sono una garanzia a non cedere a queste tentazioni.

Per far prevalere la costruzione di soluzioni piuttosto che le giaculatorie sui problemi, per rafforzare l’etica dei principi con l’etica della responsabilità.

Questo dovere, questa responsabilità comportano serietà e capacità di misurarci anche con vincoli burocratici che non devono appesantire l’attività di ciascuno di noi.

Questo è il nostro dovere, questo è il nostro lavoro e lo stiamo sperimentando anche con la Campagna 070, promossa da **AOI, Link 2007, CINI e FOCSIV** con il patrocinio di **ASVIS, FTS, CARITAS, MISSIO**, che chiede al Governo italiano di rispettare entro il 2030 l’impegno, adottato 50 anni fa in sede ONU, di investire lo 0,70 % del RNL in Aiuti allo Sviluppo.



CAMPAGNA 070

Perché questa Campagna? Perché l'impegno italiano, cresciuto, pur con un andamento altalenante, fino al 2017, da quell'anno è andato scemando, toccando un minimo **pari allo 0,22 % nel 2020**, quando la Germania con lo 0,74% aveva già superato quella soglia, e la Francia le si era avvicinata con lo 0,60% mentre il dato medio europeo era pari allo 0,50%.

Nel 2021, con lo 0,28%, abbiamo registrato un incremento, legato all'eccezionalità della risposta alla pandemia Covid 19 e alla ripresa dei flussi migratori. Risorse aggiuntive che non devono essere episodiche.

Campagna 070 i cui risultati saranno tanto più positivi quanto più sarà compresa e partecipata dai cittadini, dalle comunità e dalle Istituzioni dei territori nei quali siamo presenti.

Partecipazione che è tessitura:

- di relazioni con i cittadini, con le Associazioni, con il mondo della scuola e delle imprese e con i media
- di relazioni istituzionali con il Governo, con il Parlamento, con le forze politiche e con gli Enti Locali.

Con una pratica quotidiana di dialogo anche con chi ha una visione della Cooperazione internazionale diversa dalla nostra.

Quelli che pensano che si tratti di un lusso che non ci possiamo permettere.

A tutti vogliamo raccontare l'utilità e l'investimento che la Cooperazione rappresenta per il nostro Paese, rafforzandone la credibilità internazionale e inserendolo da protagonista nel nuovo sistema globale.

In questa prospettiva abbiamo avviato i lavori per **la presentazione di una Legge** che impegni il Governo al raggiungimento dell'obiettivo dello 0.70 % entro il 2030, **con un calendario vincolante**.

Anche con questa Campagna proviamo a fare il nostro dovere, quello di seminare e costruire fiducia.

Fiducia che è speranza, capace di orientarci verso quel futuro proposto dall'Agenda 2030, un futuro dove valga la pena vivere, in pace e in giustizia.

Fiducia che è investimento sui giovani che, con la Cooperazione internazionale, possono aprirsi al mondo e diventarne cittadini consapevoli.

Questo è il nostro dovere, tradurre la grammatica dei diritti in pratica quotidiana.

Questo è il nostro lavoro. il nostro cammino. Che continueremo con determinazione.

Grazie

Portavoce Campagna 070
Ivana Borsotto